

Come lasciare il lavoro senza rimpianti

*Christine Bader describe come ha preservato le relazioni quando ha deciso di lasciare il lavoro in Amazon**

Anni fa, ero la direttrice della responsabilità sociale di Amazon e gestivo un programma di verifica delle condizioni di lavoro nelle fabbriche che realizzavano i prodotti a marchio Amazon. Il lavoro era ad alta pressione, frenetico, con infinite opportunità di impatto e crescita e infinite opportunità di lavoro, che alla fine si sono rivelate incompatibili con il resto della mia vita.

Mentre molte persone hanno prosperato in quell'ambiente, ho assistito a molte partenze durante la mia permanenza. Sorprendentemente, gli esiti peggiori non sono stati quelli di chi è stato licenziato, ma di chi ha smesso di propria volontà. In altre parole, coloro che potevano scegliere i propri tempi e la propria narrazione spesso sceglievano male, lasciando i colleghi nei guai o completamente all'oscuro, con un fantasma e senza alcun preavviso.

Ma lasciare un lavoro in malo modo può minare la vita migliore per la quale stai partendo. Come nelle nostre relazioni personali, la chiusura è fondamentale per la nostra capacità di andare avanti.

Smettere è molto in voga tra coloro che possono permetterselo. I lavoratori, in particolare quelli sotto i 40 anni, chiedevano sempre più obiettivi e flessibilità. La pandemia ha accelerato la tendenza: a settembre, circa 4,4 milioni di lavoratori si sono uniti ne *Le Grandi Dimissioni* e hanno lasciato volontariamente il loro lavoro, il più grande conteggio mensile mai registrato.

Dei milioni di persone che hanno dato le dimissioni, quelli che se ne sono andati con grazia e chiusura avranno un tempo molto più facile per andare avanti grazie alla tranquillità che sentono e irradiano, per non parlare dei riferimenti positivi dei loro precedenti datori di lavoro.

Come responsabile delle assunzioni, i miei campanelli d'allarme interni risuonavano quando i candidati facevano fatica a spiegare perché avevano lasciato o volevano lasciare il loro lavoro. I motivi negativi andavano bene - dopotutto stavano facendo un colloquio con me - ma era molto meglio quando potevano parlarne in modo pulito e corretto. Un test utile che possiamo fare su di noi è chiedersi: "Mi dispiacerebbe se parlassero di me allo stesso modo con il loro prossimo datore di lavoro?".

Per il bene della nostra salute mentale, integrità, occupabilità e delle persone intorno a noi, conviene imparare a dimettersi in modo appropriato. Potresti non aver amato ogni minuto di un lavoro, ma hai imparato qualcosa da quell'esperienza. E naturalmente gli ex colleghi possono apparire ovunque, dal tuo prossimo posto di lavoro all'isola remota in cui sei fuggito per rigenerarti. Anche se le persone non ti seguono, la tua reputazione e le tue relazioni lo faranno.

Quando ho deciso che era ora di lasciare Amazon, ero determinata a lasciare commenti positivi. Ho assunto un coach di carriera con i miei soldi, gli ho dedicato del tempo, e mi ha aiutato a sviluppare un piano.

SCEGLI UN MOTIVO E RESTACI INCOLLATO

Inevitabilmente tutti chiedono perché te ne vai: serve avere un'unica semplice storia a portata di mano. C'erano molte ragioni per cui ho lasciato Amazon? Sì. Il motivo di passare più tempo con i miei figli era il più vero e meno complicato? Decisamente. Ma non hai bisogno di condividere la moltitudine disordinata dei tuoi ragionamenti con tutti. E di certo non è utile far circolare versioni diverse della tua storia, che apparirebbe una grande e complicata bugia. Come disse una volta Mark Twain: "Se dici la verità, non hai bisogno di ricordare nulla". Quindi se puoi dire solo la verità, meglio.

DECIDI A CHI DIRE E QUANDO DIRE

Ci siamo abituati a mettere le notizie su Slack o sui social, pensando che tutti le vedano. Ma non è



così. Le persone con cui sei più vicino meritano di essere informate per prime, e da te. Dopo il mio manager, ho voluto parlare con ciascuno dei miei diretti subordinati, e poi con il resto del team, quindi con i nostri partner interni più vicini. Ciò ha richiesto una pianificazione impeccabile e di resistere alla naturale tendenza a essere onesta quando qualcuno che era nella mia lista chiedeva cosa fosse successo.

UNISCI LE ESTREMITÀ LIBERE

Lasciare i progetti incompiuti non significa che il tuo capo ti verrà dietro con un redditizio contratto di consulenza. L'unica cosa che otterrai dalle persone quando le molli e il rapporto di lavoro si è interrotto, è una cattiva referenza, se in futuro un altro datore di lavoro chiederà di te. Indipendentemente da quanto di buono hai fatto fino a quel momento. L'*effetto recency* è reale e forte: le persone ricordano in modo più accurato proprio le ultime informazioni ricevute.

ESPRIMI GRATITUDINE

Come Marie Kondo quando scarta un maglione, riconosci cosa ha portato nella tua vita quel lavoro che presto sarà il tuo vecchio lavoro. I benefici per la salute della gratitudine sono ben noti. E i futuri potenziali datori di lavoro vogliono sapere cosa hai imparato dai tuoi ruoli precedenti, non cosa odi di loro. Ho scritto a mano a tutti i membri del mio team e ad altri con cui avevo lavorato, per far sapere cosa apprezzavo di loro.

SAPPI CHE È IMPROBABILE MANCARE ALL'ORGANIZZAZIONE

Una persona che lascia una grande organizzazione è come una tazza d'acqua tolta all'oceano. So di aver fatto un buon lavoro mentre ero in Amazon e di aver contribuito a gettare le basi per un buon lavoro a venire. Ma non mi illudevo di essere insostituibile.

RENDILO POSITIVO

Hai passato una brutta esperienza? Fai comunque tutti i passi menzionati qui sopra. La storia che raccontiamo diventa la nostra realtà. E anche se il lavoro sembrava un disastro, in primo luogo c'è un motivo importante per cui sei andato lì e vale la pena riconoscerlo.

Di certo non ho mai subito o assistito a molestie o abusi; se è capitato a te, hai il pieno permesso di uscire il più velocemente possibile. Avevo una squadra entusiasta, un manager che mi piaceva e ammiravo sinceramente e un lavoro mirato. Ma non avrei potuto vedere tutto questo così chiaramente se fossi uscita fuori dalla porta di corsa.

Quando ho lasciato il campus di Amazon per l'ultima volta, l'unico peso che portavo era una scatola di effetti personali del mio ufficio e la scatola con i regali d'addio della mia squadra. Sono partita senza altro bagaglio e una quantità quasi ridicola di positività e gratitudine, in grado di marciare felicemente verso il prossimo capitolo professionale.

Mentre cerchiamo di riprenderci dalla pandemia e creare un futuro di lavoro più umano, diciamo addio in modo adeguato a ciò che sta finendo, per poter passare alla vita migliore che ci aspetta.

**Articolo di Christine Bader pubblicato su www.fastcompany.com, sezione Career Evolution il 16 novembre 2021. Ringrazio il gruppo internazionale sul quale l'autrice lo ha segnalato, Women Agents of Change di Dorian Baroni, di cui faccio parte. Il tema è significativo anche in Italia, per colleghi e clienti, e per me stessa (n.d.t.).*

Christine Bader è autrice di The Evolution of a Corporate Idealist: When Girl Meets Oil e cofondatrice di The Life I Want, un progetto di narrazione che immagina un futuro del lavoro più umano. È stata direttrice della responsabilità sociale di Amazon dal 2015 al 2017.